

Roma, 13 ottobre 2009  
Prot. 1181/SNS

Agli Associati Studi  
p.c. Agli Associati Autoscuole

Si può ben dire che gli ultimi 30 giorni trascorsi siano stati piuttosto densi di impegni, almeno dal mio punto di vista.

Ed il suo clou, se così si può definire, è stato toccato mercoledì scorso, con l'audizione al Senato della Repubblica dell'Unasca.

Come già alla Camera dei Deputati, il nostro settore ha fornito alcuni spunti di riflessione affinché si possa migliorare il sistema che regola la burocrazia dell'auto nel nostro paese.

Del testo approvato alla Camera, a parte le vicende che ci interessano più da vicino (vedi ad esempio le ricevute 264/91), fa piacere notare che la targa personale (concepita nel corso dei lavori congressuali dello scorso anno) e la corretta intestazione dei veicoli (fenomeno portato alla luce nell'audizione del 27 gennaio u.s.), siano diventati poi due temi qualificanti del testo ed oggetto di serrate discussioni. Fa piacere notare che il fenomeno delle intestazioni fittizie non se lo è inventato l'Unasca ma certificato, oltre che da una serie di eventi di cronaca, successivi anche all'audizione, addirittura dalla relazione della Commissione Parlamentare di vigilanza dell'anagrafe tributaria che lo sottolinea denunciandone i nefasti effetti.

Lo abbiamo, naturalmente, fatto notare al Senato e nel contempo, alla luce delle decisioni prese lo scorso anno nel Consiglio Nazionale di Gabicce (preparazione di un progetto di riforma del sistema poi presentato al Congresso) e quelle deliberate a Castel S. Pietro qualche mese fa (avviare subito dopo l'estate un'azione di forte sensibilizzazione politica sul progetto di riforma delle associazioni di categoria degli studi), abbiamo deciso che non ci fosse miglior luogo per chiedere, senza mezzi termini, la riforma del sistema.

E lo abbiamo fatto con la forza degli argomenti e con le analisi fatte da Governo e Parlamento, sia dal punto di vista tecnico che politico e il tempo, come sempre, sarà galantuomo e dirà se il lavoro fatto su queste vicende avranno o meno un valore per l'efficienza del sistema e per il ruolo dei suoi attori.

Un progetto di riforma non contro qualcuno ma a favore di tutti.

E andremo avanti nel nostro cammino poiché la complessità e i costi del sistema sono ormai tutti a carico dei cittadini e delle imprese abilitate STA, con spreco di rilevanti risorse pubbliche: costi eccessivi per gli automobilisti e danno economico per gli STA privati che garantiscono l'efficienza del sistema ma sono costretti però ancora a pagare il servizio pubblico.

Si deve cambiare, nell'interesse di tutti. Questa è la nostra sfida che ci dovrà vedere impegnati, da subito, ad ogni livello.

Così come nel 1996, con la conferenza stampa che si tenne il 20 giugno 1996 a Montecitorio, iniziammo un processo di grandi cambiamenti per il nostro ruolo nel settore oggi, con l'audizione al Senato della Repubblica di mercoledì scorso, siamo certi di aver dato l'avvio ad una nuova fase, tanto necessaria quanto importante, che porti a cambiamenti di questo sistema che non può più pensare di gravare sulle nostre tasche, a tutto danno per l'Utente finale.

Stiamo vivendo un momento difficile, complicato.

Ricco di incognite, carico di paure. Dove ognuno cerca il miracolo aspettandolo chiusi nel proprio ufficio, dove qualcuno mena il can per l'aia convincendo pure qualcun'altro che la soluzione ai problemi è semplice, basta prendere facili scorciatoie. **Non è così, non può essere così.**

Noi dobbiamo compattarci perché il nostro mondo operativo ritrovi gli equilibri giusti dove ognuno, pubblico e privato che sia, abbia il proprio ruolo ben definito, ben chiaro senza che alcuno possa prevaricare sull'altro.

Sono in atto molte iniziative, la maggior parte sconosciuti ai più. C'è chi gioca allo sfascio, chi invece cerca di far prevalere i propri interessi a danno di altri, qualcuno invece è ben contento di rimanere nello stato in cui si trova.

Noi siamo sicuramente l'ultima ruota del carro, in quanto a peso politico/economico/mediatico, ma di sicuro non siamo gli ultimi in quanto a lavoro, proposte e fatti.

### **Con forza e trasparenza, senza paura.**

Tante le dinamiche in essere, come dicevo, da reti amiche allo sta/pra/autenticatore itinerante, dai demolitori nello sta per i fermi amministrativi all'Antitrust vs. 264/91 (programmazione numerica e tariffe), dalla direttiva comunitaria sui servizi ad un'impresa al giorno (ognuno fa tutto, tutti fanno tutto), dalla posta elettronica certificata a quella messa a disposizione della rete pubblico-privata aci (la mia sarebbe ad es. [ottorinopignoloni@pec.aci.it](mailto:ottorinopignoloni@pec.aci.it)), dalla smaterializzazione dei documenti lato motorizzazione alla archiviazione ottica lato Aci, dalle visure PRA, dove chiunque vende qualunque cosa, ai bolli auto che arrivano "prestampati" (i c.d. mav) da fare in posta, dal portale dell'automobilista ai bollettini postali smaterializzati. Con la convinzione di molti (in buona fede non c'è dubbio) che l'autenticatore itinerante (assieme allo STA) sia la soluzione del problema (quello nostro di sistema operativo, quello della legalità, quello della concorrenza sleale, quello della scarsa professionalità, quello della crisi..... ma scherziamo?).

Con un nuovo potenziale concorrente, l'agenzia grande fratello che dall'alto della sua potenza (economia e d'immagine) ti avvolge nella sua rete, ti ipnotizza con le sue scelte e si propone all'Italia intera, alle sue condizioni di convenienza economica per poi subappaltare il servizio a prezzi imposti ad agenzie sul territorio.

Uno spettacolo, non c'è che dire!

Beh, posso solo dire che l'Unasca (e sono convinto che valga anche per le altre Associazioni) c'è ed è in grado di dare risposte concrete, di offrire soluzioni, di garantire opportunità, crescita e qualità che sono poi le uniche strade per rispondere a queste sfide. Non certo per risolvere i problemi del mondo ma di sicuro mettercela tutta per cercare di fronteggiare quelli nostri.

Eravamo pronti da tempo, per la verità, perché sarebbe sufficiente andare a rileggersi ciò che dicemmo all'inizio delle nostre sfide alla ricerca di obiettivi e di strumenti per raggiungerli quali il progetto F, il prenota, il sermetra, il progetto targa personale e il referendum sul PRA, il centro studi, i bolli e lo sta.

E allora come oggi dico che il nostro unico pericolo ce lo propone il nostro vero nemico:  
NOI, LA NOSTRA CATEGORIA.

Se non avremo paura, se crederemo nel guardare avanti e nella professionalità, avremo spazi più di quanto oggi noi possiamo immaginare. Dobbiamo comportarci da imprenditori e da professionisti e il gioco è fatto. E' difficilissimo, lo so, ma è l'unica strada percorribile.

L'Unasca c'è, questo è poco ma sicuro.

Buon lavoro.

Il Segretario Nazionale Studi  
Ottorino Pignoloni